

relazione della sub-Commissione, relatore NICOLÒ BAROZZI, *intorno all'importanza archeologica degli scavi stessi*. (Nella *Gazzetta di Venezia*, 10, 12 maggio 1873, n. 126, 128) — Venezia, tip. della *Gazzetta*, 1873; in fol. di col. 10. (R. O-B.)

La relazione si occupa a dire della storia di Concordia per dedurne di quanto interesse sia la scoperta recente del sepolcreto, e viene poi descrivendo il primo ritrovamento di oltre venti arche, ma specialmente le tre munite d'iscrizioni, due delle quali, più che scolpite, paiono incise a graffito. Si ferma la relazione a quel sarcofago che ha gli emblemi dell'arte del *porcenarius* o pizzicagnolo. In un arca anepigrafe vi sono invece gli emblemi del *faber lignarius* o falegname. Le iscrizioni però sono con sufficiente abbondanza spiegate, anche nei nomi, e conducono la commissione a fissare tra il IV e il V secolo l'epoca del cimitero concordiese, che forse prima fu cimitero pagano. Il sito della scoperta è in un fondo recentemente acquistato dal conte Eduardo Perulli.

308. *IUL. CONCORDIA. COL. e la necropoli cristiana sopraterra recentemente scopertavi*, memoria prima dell'avv. DARIO BERTOLINI. (Nell'*Archivio Veneto*, Tomo VI, pag. 49 e segg.) — Venezia, tip. del Commercio, 1873; in 8° di pag. 19. (R. O-B.)

Primo studio, in data 20 luglio, dell'erudito Bertolini sulla origine di Concordia e sulla scoperta del sepolcreto che, nel febbraio 1873, commosse a ragione il mondo archeologico. Contro l'opinione del Barozzi e di altri, correggendo quella del Borghesi e completando quella del Mommsen, il Bertolini dimostra anzi tutto che la fondazione della colonia *IUL. CONCORDIA* è da ascriversi all'anno 42 av. C. ad opera di Marcantonio o dei suoi legati. Le iscrizioni concordiesi antiche sono 112, ventitrè più di quelle segnate dal Mommsen nella sua raccolta monumentale. Mancavano le epigrafi cristiane, e nella scoperta fatta a due riprese di ben quaranta arche cristiane vennero in luce tre iscrizioni e un frammento di epoca anteriore che sono largamente interpretati dal Bertolini, il quale espresse la supposizione che con gli scavi ulteriori debbano trovarsi da cento tombe e buon dato di nuove epigrafi.

309. *Gli escavi del sepolcreto Concordiese* dell'avv. D. BERTOLINI. (Nell'*Archivio Veneto*, Tomo VI, pag. 379 e segg.) — Venezia, tip. del Commercio, 1873; in 8° di pag. 5. (R. O-B.)